

## DEPURATORI

Parla l'assessore regionale all'Ambiente che spiega i ritardi sui lavori alla struttura di Crotona

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Il 21 maggio dell'anno scorso l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo aveva annunciato in una conferenza stampa il finanziamento da 600mila euro per rimettere in funzione il depuratore di Crotona, in località Papaniciaro. Eppure per oltre un anno l'impianto non ha depurato nulla, in attesa che qualcosa si smuovesse. Un buco temporale tra l'annuncio del finanziamento e l'effettiva firma della convenzione (ovvero ieri) che ovviamente ha avuto ripercussioni ambientali su tutta l'area, visto che le fogne passavano senza trattamento alcuno all'interno della linea dell'impianto. Ne abbiamo parlato proprio con l'assessore, chiedendo chiarimenti proprio su questi ritardi accumulati e sul rischio ambientale. La risposta dell'assessore è chiara: «E' il Comune che deve supervisionare in caso di problemi ambientali, non la Regione. Se c'è stato un effettivo problema ambientale bisognerà chiederlo all'assessore comunale».

Il Comune più volte ha dovuto modificare il piano

Così come «E' vero che quei fondi li avevamo presentati lo scorso anno assieme al finanziamento per lo stadio - dice - poi le cose sono andate per le lunghe soprattutto perché il Comune non aveva rispettato i parametri imposti dalla Regione per la redazione del progetto. La questione si è risolta attraverso un fitto scambio di mail per risolvere la situazione. Cosa che abbiamo fatto fornendo supporto al Comune e che finalmente abbiamo risolto». Un caso particolare nonostante la cifra rientri nelle tabelle del piano di riefficientamento che la Giunta aveva licenziato nel 2016 e che verrà ripresentato aggiornato al 2017 nelle prossime settimane. Crotona, infatti, era uno dei 111 Comuni beneficiari di finanziamento. Insomma, la pratica del depuratore di Crotona è rimasta incagliata per errori di redazione del progetto, lasciando che per oltre un anno un impianto a poche centinaia di metri dal mare venisse totalmen-



Nella foto aerea una delle vasche in disuso del depuratore di Crotona, a destra: l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo

# Un anno di attesa per colpa del progetto

*Il finanziamento per l'impianto era stato annunciato a maggio 2016 ma la pratica si è incagliata per il mancato rispetto delle prescrizioni*

te abbandonato. «Certo - continua la Rizzo - come Regione capiamo anche le difficoltà dei Comuni in questo momento nella gestione della depurazione, per questo stiamo cercando di affiancarli con esperti che possano gestire assieme a loro alcune pratiche. Un esempio è quello di Nicotera, dove siamo intervenuti per procedere allo smaltimento del-

le vasche di decantazioni dei fanghi. Sono cose che non ci competono, ma le stiamo facendo perché spesso i Comuni non ce la fanno». Il caso di Crotona è forse l'emblematico di queste difficoltà tecniche e burocratiche che le amministrazioni devono affrontare, a partire dal fatto che «questi soldi non serviranno a risolvere il problema. Per farlo bisognerà rinno-

vare strutturalmente l'intera opera», con costi ovviamente esorbitanti. Cosa fare? «Fare in modo che sempre più Comuni si mettano insieme nella gestione delle acque. In Calabria ci sono troppi depuratori e serissime difficoltà di gestione. Ma sarebbe davvero come partire da zero, ricostruendo ex novo la rete depurativa calabrese.